

PD

L'Omb, il lavoro, i servizi sociali, il Comune

■ Rispondo volentieri alla «Lettera firmata» dello scorso 8 agosto, che critica la posizione del Pd in ordine all'acquisto di OMB International da parte di Brescia Mobilità, società controllata dal Comune di Brescia.

La mia proposta di ri-vendere l'azienda è conseguente la dichiarazione del sindaco in Consiglio. Secondo Paroli (sue parole), ora «OMB vale il doppio».

Frequentemente il sindaco così enfatizza i risultati, oppure esagera i propositi. Altri esempi: «Sede unica del Comune gratis», senza considerare che non incasseremo milioni di oneri di urbanizzazione e ne spenderemo altrettanti per traslochi e nuove attrezzature. «Cittadella dello sport a costo zero», senza elencare quante risorse lasciamo nelle mani degli operatori privati, a partire dalle vaste aree a vo-

cazione ambientale che gli stessi cementificheranno. «Il parcheggio sotto il Castello si pagherà da solo», facendo lo gnorri sull'indebitamento di 23 milioni, di cui Brescia Mobilità dovrà farsi carico. Ancora Paroli: «Ho in mente una città di 220.000 abitanti», esorcizzando la presenza di quasi 40.000 stranieri, di cui 10.000 giunti negli ultimi tre anni.

Orbene, se OMB vale il doppio, perché non ri-metterla sul mercato? Potremmo incassare 30 milioni di euro,

una quota dei quali non avrei alcuna difficoltà a lasciare ai lavoratori, come premio per la «brescianità» del miracolo e a garanzia del loro futuro. Con il resto Brescia Mobilità ben potrebbe pagare le rate di mutuo 2011 e 2012 della metropolitana, invece di caricarne l'onere sulle famiglie, visto che il centrodestra ha deciso di provvedervi introducendo l'addizionale Irpef.

È il Governo che impone la vendita delle municipalizzate. È Paroli che deve alienare il patrimonio comunale, perché ha fatto il passo più lungo della gamba.

Oppure, il ricavo della vendita di

OMB potrebbe colmare i tagli ai servizi sociali. Tagli che hanno obbligato il Comune a inviare una lettera alle famiglie per dire che, «purtroppo», il contributo per l'assistenza degli anziani non autosufficienti sarà diminuito. Tagli che non consentono di affrontare le crescenti povertà, i bisogni dei nuovi disoccupati, le miserie degli ultimi, che a questa Giunta piace costringere alla competizione con i penultimi, invece di soccorrere entrambi. Tagli che obbligano l'Amministrazione a esternalizzare alcuni servizi, mettendo lavoratori contro lavoratori, qualità contro costi.

Dobbiamo comprare anche la Ideal Standard? Credo di no. Non sono pure questi lavoratori in una grave situazione? Credo di sì.

Ho recentemente visitato OMB, ap-

prezzando l'impegno dell'ad e delle maestranze; sto studiando i bilanci. Abito a Buffalora, non distante dall'azienda, e resto sempre disponibile al confronto. Con sincera riconoscenza ringrazio il personale e auguro ogni successo, ma resto dell'avviso che il Comune non debba occuparsi della fabbricazione di bidet e cassonetti, ma di servizi, affinché le scuole siano efficienti, il cittadino trovi conforto alle necessità e la città torni bella e pulita; affinché case di riposo e asili nido non abbiano liste d'attesa e costino il meno possibile.

Anche in passato Brescia ha conosciuto gravi questioni di lavoro, con scioperi e occupazioni. Ricordo, tuttavia, che il carisma di Boni e l'autorevolezza morale di Trebeschi, per esempio, sono stati in grado di guarirle dopo interminabili trattative e senza oneri per il Comune. Più facile e gratificante per Paroli riuscirci con i soldi della città, nel volgere di un'assemblea sindacale.

La diversità fra passato e presente, tra prima e seconda repubblica, si commenta con una frase di Alcide De Gasperi: «La differenza tra un politico e uno statista sta nel fatto che il politico pensa alle prossime elezioni lo statista alle prossime generazioni».

Fabio Capra
Consigliere Pd
Comune di Brescia